GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA "CORSA DEL SOLE" E' STATA DECISA DA UNA FUGA A CIRCA CINQUANTA CHILOMETRI DALL'ARRIVO

Il belga Derycke vince la 46ª Milano-Sanremo battendo sul traguardo Gauthier, Jean Bobet e Gianneschi

Il gruppo, giunto a 26", è regolato da Magni che si impone a Van Steenbergen e Albani - Coppi, Koblet, Kubler, Fornara ed altri venti corridori cadono a due chilometri dal traguardo - Deludono i giovani

SENZA SALE per colpa degli assi

di ATTILIO CAMORIANO

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 19. — Ecco che cos'è stata la Milano-Sanremo di oggi: una minestra ben fatta, ben cucinata, ma senza sale.

La colpa è degli «assi»; i quali non si è capito bene a quale giuoco abbiano voluto giuocare. Sono stati sempre lì, ad un tiro di schioppo, a guardare la corsa che, ricca di belle fasi, a grande velocità, svolgeva il suo lungo nastro di chilometri. Ed invece di intervenire, di farsi sotto, di tentare di risolvere di forza la corsa, anche sulle rampe dei «tre capi» si sono tenuti dietro le quinte. Hanno lasciato a Derycke, a Gauthier ed un po' a Jean Bobet e Gianneschi, la parte dei protagonisti. Perchè? Non si è ben capito. Ripeto, perchè gli «assi» sono stati così mansueti, così rassegnati. Forse c'è sotto qualcosa che pulito (o comunque, bello) non è. Mi è arrivata, infatti all'orecchio questa poco simpatica dichiarazione, la quale viene attribuita ad un nostro grosso campione. «Non ci hanno voluto dare l'ingaggio. Siccome la Milano-Sanremo è una corsa importante, alla quale per amore o per forza, dobbiamo partecipare, alla quale non possiamo dare forfait, correremo, però...».

Con quel «però...», il nostro grosso campione ha voluto forse dire che gli «assi» si sarebbero tenuti dietro le quinte; sarebbero stati come le stelle, di Cronin, a guardare; avrebbero lasciato mettere in vetrina gli atleti di mezzo sangue? Insomma: si è avuto l'impressione che gli «assi» senza ingaggio, non vogliano fare la pubblicità alle corse, ed alle corse non vogliano dare la loro popolarità ed il fascino del loro nome. E' triste, no? E poi, se è così, gli «assi» hanno scelto male la gara: la Milano-Sanremo non ha bisogno della vittoria di un «asso» per farsi bella. La Milano-Sanremo bella lo è già; anzi, la Milano-Sanremo (lo sanno tutti, ormai) è la corsa più bella del mondo.

Lasciamo gli «assi» alle loro miserie, alle loro tristezze ed ai loro più o meno puliti interessi, e parliamo d'altro. Parliamo per esempio, di Deryche, che per vincere si è dannato corpo ed anima; parliamo di Gauthier, che si è battuto da campione; parliamo di Jean Bobet e di Gianneschi, che a prezzo di un duro sforzo, che li ha portati al traguardo con le «gambe rotte» hanno conquistato in bellezza, le piazze buone. E parliamo degli altri uomini, che con passo deciso hanno battuto la strada della corsa: di Seghezzi, che si è lanciato subito, in partenza; di Impanis, Ambroso, Cabrioli, Nascimbene, Ciocchetta e Ciapini che, subito si sono agganciati alle ruote di Seghezzi; di Ferlenghi che ha strappato il nastro rosso del tragardo di montagna sul passo del Turchino; di Piazza, di Landi e Giacchero; di Piazza, ancora, che si è lanciato in una fuga pazza, ma bella, piena di buona volontà; di Gay, infine, che ha acceso la miccia del veloce finale di gara.

Voglio dire, che, malgrado tutto, la corsa è piaciuta, è stata veloce, rapida. Ma, più delle parole, valgono i numeri: Deryche ha vinto la Milano-Sanremo, che gli «assi» hanno beffeggiato, a 39,927 all'ora. Il che vuol dire che il record di Petrucci (1953 - 40,349) ha resistito solo per 422 metri. E, nella Riviera dei Fiori, la corsa è stata, spesso, battuta da un po' di vento.

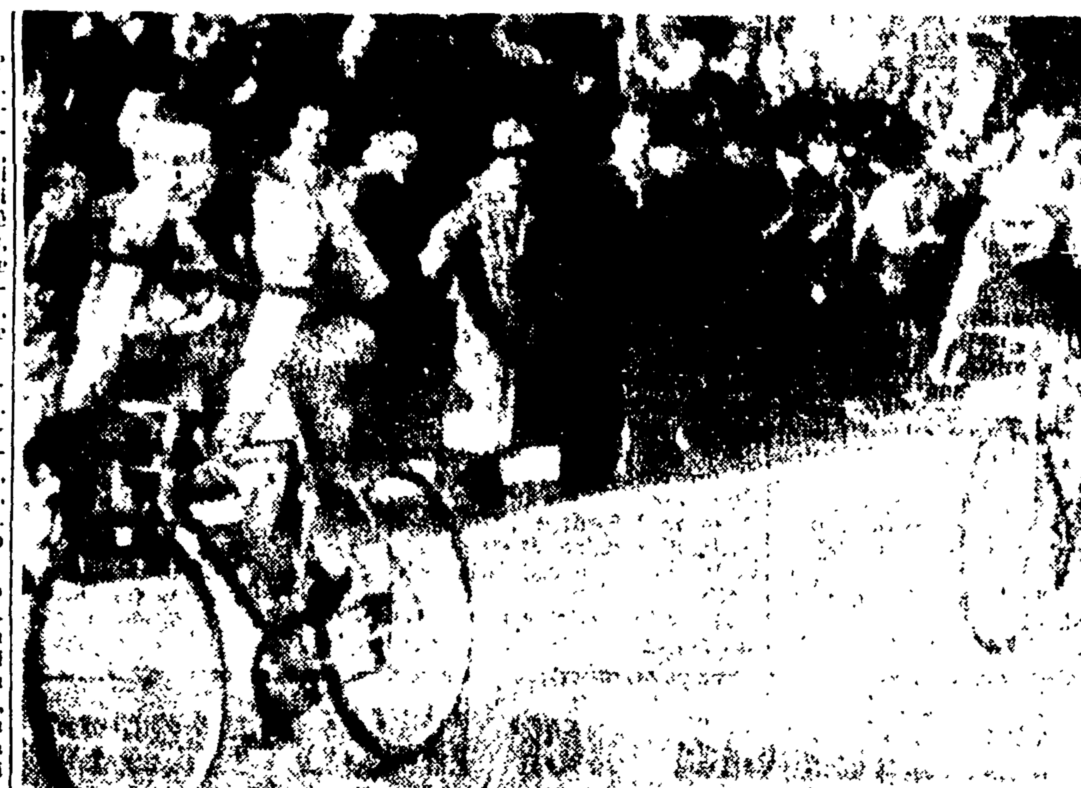
Ed i giovani? Hanno seguito gli «assi», i giovani, e degli «assi» hanno fatto la triste fine. Soltanto Zucconelli, Ferlenghi e Ciapini, dei ragazzi, si sono fatti avanti. Fabbri e Moser, invece, non hanno avuto fortuna. Gli altri, niente. E niente hanno fatto i campioni di mezzo sangue, come Petrucci. Minardi. Fornara.

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 19. — *Pronti? via! Una fuga: scappa Seghezzi. Subito si sviluppa, sciolto e potente, il ritmo dei pedali; subito, la corsa si colorisce di fughe, di inseguimenti, di volate, di allentamenti, di strappi. Gli uomini in gara sono 161. Com'è noto, non partono: Ockers, Brankart, Rosseel, Mockridge e Ciancola, fra gli altri. All'ultimo momento arriva Anastasi, all'ultimo momento Darrigade decide di dare forfait.*

A 50 all'ora, si corre. La strada è piana e va diritta a Pavia. Però, gli «assi» danno l'impressione di avere sonno. Ciocchetta, Nascimbene e Ciampini, un po' fuori di Portecurone, arrivano sulle ruote buone. Fuga a 8; a Tortona, il ritardo del gruppo è di 3'45".

Il cielo intanto, si è coperto con un velo di nuvole, dal quale il sole filtra con fatica; l'aria si rinfresca e, all'improvviso si ghiaccia. Sfarfallio di neve a Novi Ligure. Il tempo davvero, è matto. Veloce, ma monotona e, quindi noiosa, è la corsa in questo lungo piatto pezzo di strada: pare di assistere ad una di quelle tappe del «giro» quando un gruppo di uomini di buona volontà va in cerca di un pizzico di gloria e gli «assi», con sufficienza, lasciano fare. Crisi di Cabrioli a Pozzolo Formigaro. La fuga continua con sette uomini: Seghezzi, Impanis, Ferlenghi, Ambroso, Ciocchetta, Nascimbene e Ciapini, che arrivano ad Ovada con 2'51" di vantaggio su Piazza Giacchero e Landi. Poco distante è il gruppo, che ha un po' sveltito il passo. La corsa va ora all'attacco delle comode rampe del Passo del Turchino. Gli uomini in fuga battono, forte, la strada ancora bagnata da una fresca pioggia. Fa freddo: la gente aspetta la corsa e si scalda al fuoco di piccoli falò accesi nei *rori delle alte brughiere. Piazza, Giacchero e Landi si avvicinano alla pattuglia di punta dalla quale, intanto, si stacca Ciocchetta. Brevi e fiacche schermaglie: il piccolo gruppo di ruote non si riduce; anzi, si ingrossa. Infatti, Piazza, Giacchero e Landi acchiappano gli uomini in fuga. Quasi una volata sul traguardo rosso del passo del Turchino: Ferlenghi supera di 2" Impanis, di 5" Ambroso, Nascimbene, Landi e Piazza; di 8" Giacchero, Seghezzi, Ciapini. Seguono: a 1' Ciocchetta, a 1'57" Defilippis, a 2' il gruppo.*



La vittoriosa volata di Derycke (Telefoto)

La fuga di Piazza

La corsa fa come un tuffo, si lancia su un traguardo alla fine di una discesa precipitata: Voltri. Il primo che passa è Piazza il quale — della discesa — è un campione di un'abilità che gli è prodigiosa. Piazza corre sul filo del rasoio del pericolo e del rischio: fa rizzare i capelli in testa; la sua corsa è pazza! Finalmente a Voltri, la strada torna piana; il vantaggio di Piazza è di 1'25" su Ambroso, Impanis, Giacchero, Ciappini, Nascimbene, Seghezzi, Landi e Ferlenghi. Segue a 2'10", Ciolli. Il ritardo del gruppo è di 2'25".

La corsa entra in volata sulle strade della Riviera dei Fiori, un nastro che si illumina e si allunga in un ricamo di scogliere sulle quali il mare infrange i suoi merletti di spuma d'argento. Caccia a Piazza. Gli «assi» si muovono, le prime vittime sono: Ciolli e Accordi; poi: Ambroso, Impanis, Giacchero. Ciapini, Nascimbene, Seghezzi, Landi e Ferlenghi, che finiscono nel gruppo un po' prima di Savona. Qui, Messina, Fabbri, Serenca, Marcello Ciolli sono travolti in una grossa caduta. Il turno di Piazza, di essere preso viene a Vado.

Si può dire che la corsa cominci qui, a Vado dove preso Piazza, scappa Gay. Il cammino diventa aspro: non per colpa della strada che è ancora abbastanza comoda, ma per la fatica che già pesa. La corsa non ha pace, non dà tregua. Il pestare sui pedali è furioso; Gay batte la strada a 45 l'ora: è meraviglioso; si merita il caldo applauso della folla che si sporge sulla strada e lancia fiori. Nuova tregua: gli «assi» prendono di nuovo respiro. Ma Gay si sgonfia come un pallone da fiera punto da uno spillo: questo accade a Finale. E' qui che la corsa prende fuoco. Scatta e scappa Bobet, che si porta dietro Gianneschi, Pezzi, Favero, Crespi, Derycke ed Emilio Ciolli. Inseguono ed acchiappano la pattuglia del campione del mondo prima Geminiani ed Anastasi, poi Koblet, Piazza, Benedetti e Zucconelli e — infine — Magni, Coppi, Minardi e Nencini. Fuga in diciassette, ma non c'è accordo fra gli «assi». Così, il gruppo torna sotto: ruota a ruota, la corsa passa da Albenga. Ecco un altra fuga: di Derycke, Gauthier, Gianneschi e Zucconelli, un poco prima di Alassio, e si arriva — quindi — sul terreno più difficile della corsa: i «tre capi». Splende, caldo il sole. Sulle rampe di capo Mele, Zucconelli non resiste agli scatti di Derycke, Gauthier e Gianneschi, i quali poi si danno battaglia sulle rampe di capo Cervo: Gauthier si avvantaggia un po', ma nella corta discesa che porta a Diano, Derycke e Gianneschi lo riacchiappano. E il gruppo? Si intravvedono poco lontano: all'incirca, il ritardo del gruppo è di 45".

La corsa si decide sulle secche rampe di capo Berta: è ancora Gauthier che scatta e che [illegible] di poco Derycke e di un bel po' Gianneschi. Seguono: Jean Bobet a 43"; Chiarlone a 1'13"; Robinson a 1'20". Poi gli altri in fila. Cade Moser, che già aveva spaccato la forcella della bicicletta. Gli «assi» non si muovono. Gianneschi e Jean Bobet non si danno per vinti. Infine Gianneschi e Jean Bobet la spuntano: riescono — cioè — a prendere le ruote di Derycke e Gauthier.

La corsa ormai, mostra la corda; la corsa, ormai, è un giuoco riservato a Gauthier, Derycke, Jean Bobet e Gianneschi.

L'ultima rapida corsa, l'ultimo affannoso respiro: corriamo sul nastro del traguardo, tra la confusione della folla che pesta e strilla per vedere la volata. Ecco Derycke, Gauthier, Jean Bobet e Gianneschi impegnati allo spasimo; uomo di punta dello sprint è Derycke, che «porta» sulla ruota Gauthier. Niente da fare per Jean Bobet e Gianneschi, lenti, affaticati dalla lunga rincorsa. Derycke è il più forte e batte in maniera netta Gauthier. Dopo si piazzano Jean Bobet e Gianneschi.

Delusione della folla, la quale — persino — dimentica di applaudire Derycke e Gauthier, i più bravi. E questo non è bello. La folla aspetta gli «assi»; dove sono? Arrivano quasi subio; eccoli lì, sono in ritardo di 26". Grossa volata: Magni, prepotente, spavaldo forte, la spunta su Van Steenbergen e Albani.

Non c'è Coppi; non c'è Koblet, non c'è Kubler nel gruppo; che cosa è accaduto?: è accaduto che poco dopo il capo Verde Fornara si è scontrato con Coppi (così mi ha detto, poi, Kubler) e insieme sono andati per terra. Si capisce che su Fornara e Coppi si è fatto un grosso mucchio di altri uomini e biciclette. Sono caduti anche Kubler, Maggini, Pasotti, Koblet, Van Den Brandén.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) DERYCKE (Belgio) che copre i 282 km. del percorso in ore 7.03'46" alla media di km. 39,927; 2) Gauthier B. (Fr.) s.t.; 3) Bobet J. (Fr.) s.t.; 4) Gianneschi (It.) s.t.; 5) Magni (It.) a 26"; 6) Van Steenbergen (B.); 7) Albani (It.); 8) Bauvin (Fr.); 9) Geminiani (Fr.); 10) Monti (It.); 11) Bobet (Fr.); 12) Conte; 14) Baroni; 15) Servadei; 16) Anastasi, tutti a 26".

VERRA' OGGI ALL'OLIMPICO (ORE 15) LA RISCOSSA GIALLOROSSA?

Tra Roma e Inter partita aperta con prospettive di secondo posto

Arcadio Venturi, influenzato, non giocherà — La Lazio, di scena a Torino, spera di restare nella serie positiva

Riscossa è l'imperativo odierno della Roma. Per i giallorossi, difatti, dopo le due consecutive sconfitte subite ad opera della Lazio e del Napoli, è necessario tornare alla vittoria e in maniera netta, convincente sia per riprender quota che per eliminare il malcontento serpeggiante tra le file dei tifosi. Il compito, purtroppo, non si presenta facile sulla carta poichè l'Inter, l'avversaria di oggi, è squadra di indubbia consistenza tecnica e in chiara ripresa, come sta a testimoniare il ruolino di marcia dei neroazzurri nel girone di ritorno: 2 vittorie, 3 pareggi e 1 sola sconfitta.

In vero, sino a qualche giorno fa, malgrado la «crisetta» latente, i favori del pronostico erano orientati sulla Roma, ma il nuovo colpo che ha inflitto ieri ai giallorossi la sfortuna con l'improvvisa malattia di Arcadio Venturi ha riportato le previsioni su un piano di assoluta imparzialità. L'incontro oltre che incerto ed equilibrato si preannuncia carico di un elevato coefficiente agonistico che entrambe le squadre tallano dopo le delusioni più o meno recenti, al secondo posto in classifica per qualificare il loro campionato e soprattutto per guadagnarsi quell'ingresso in «Coppa Europa» che fa sperare belle partite e incassi ancor più belli.

Comunque dai giallorossi si attende una prova gagliarda e piena di entusiasmo che cancelli le impressioni negative di queste ultime due domeniche e riapra il cuore alla speranza per un cammino più luminoso. Sulla formazione niente di nuovo: tutto è nell'incertezza più grande e persino quelle indicazioni che sembravano sicure, scontate sono andate all'aria in seguito all'attacco influenzale di Arcadio Venturi.

Del resto a confermare i numerosi dubbi che ancora assillano mister Carver basta il fatto che il tecnico inglese ha convocato per la partita ben quindici giocatori e precisamente: Albani, Berruccelli, Bortoletto, Cardarelli, Cavazzuti, Cello, Eliani, Galli, Ghiggia, Giuliano, Losi, Moro, Nyers, Pandolfini e Stucchi.

Le combinazioni che si potrebbero fare sono molte, ma a riscuotere più credito negli ambienti giallorossi è quella che vorrebbe uno schieramento di questo tipo: Moro in porta, Stucchi e Giuliano a terzini, Bortoletto, Cardarelli e Cello in mediana e Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cavazzuti e Nyers all'attacco.

Sarà quella buona? Chissà. Sulla carta sembra solida, la più solida che si possa fare con il materiale-uomo a disposizione e inoltre potrebbe costituire un interessante esperimento — sia pure forzato — per un ritorno ad un concetto di puro gioco d'attacco, cioè senza tanti mediani in squadra. In ogni caso non resta che attendere la voce dello «speacker» gracchiare dagli altoparlanti dell'Olimpico.

Nel «clan» neroazzurro, invece, tutto è risolto: Foni, che sino a venerdì era ancora in imbarazzo sulla scelta di un attaccante tra Brighenti, Redegalli e Savioni, ha deciso per l'ex novarese che rientrerà così nel suo naturale ruolo di ala sinistra, con il conseguente ritorno di Lorenzi al comando della prima linea. La difesa è quella già nota e presenterà l'interessante novità (per il pubblico romano s'intende) di Lombardi, il portiere «talismano».

Nyers rientra oggi dopo la lunga assenza

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Giuliano; Bortoletto, Cello; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cavazzuti, Nyers.

INTER: Lombardi, Giacomazzi, Bernardin, Padulazzi; Bonifaci, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Passarin, Savioni.

* * *

La Lazio, di scena a Torino contro i granata di Frossi tenterà oggi di allungare di una unità la sua bella serie positiva, che conta attualmente un pareggio e ben cinque vittorie consecutive. Le prospettive sono buone: la squadra, infatti, attraversa un buon periodo di forma al contrario di quella granata che è in leggero calo, dopo la brillante «galoppata» del girone d'andata; anche l'assenza di Antonazzi, squalificato dalla Lega, non dovrebbe influire negativamente sul rendimento della retroguardia biancoazzurra poichè il sostituto (sia esso Sassi, Sentimenti V o Furiassi) dà sufficenti garanzie.

Le formazioni delle due squadre non sono state annunciate ufficialmente, comunque, al lume delle più recenti indicazioni, le più probabili appaiono le seguenti:

TORINO: Lovati, Molino, Grosso, Cuscela; Bearzot, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci (Novelli), Buhtz, Bertoloni.

LAZIO: Zibetti; Sassi, Giovannini, Di Veroli; Sentimenti V, Bergamo; Bredesen, Lofgren, Vivolo, Hansen, Burini.

Pal.

GLI ANTICIPI DI A B C

Novara-Catania 2-0

NOVARA: Corghi, Pombia, De Giovanni, Baira; Marzani, Eidefjall, Arce, Formentin, Piccioni.

CATANIA: Seveso, Boniardi, Santamaria, Bravetti, K. Hansen; Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Spikoski, Bassetti.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Reti: Marzani al 10' ed al 13' del primo tempo.

Tempo bello, campo buono. Spettatori 5.000 circa.

Monza-Cagliari 1-0

MONZA: Ghirardi, Copreni, Magni, De Poli; Spurio, Colombetti; Forlani, Corti, Calegari, Pistorello, Marengo.

CAGLIARI: Santarelli, Miolli, Bertoli, Simeoli; Villa, Bersia; Santagostino, Sanna, Micheloni, Pantaleoni, Mezzalira.

Arbitro: Fornari di Bologna.

Rete: Forlani al 31 del secondo tempo.

Cielo semicoperto, terreno secco, Angoli 5 a 5, Spettatori tre mila circa.

Parma-Arstaranto 0-0

PARMA: Menozzi; Cocconi, Taucar; Schiavon, Biancardi, Monardi; abbri, Bartolini, Erba, Vycpaleck, Korostelev.

ARSENALTARANTO: Franchin; Tagliamento, Manzello; Castignani, Bordignon, Fabrello; Castellano, Giorgis, Vegllanetti, Ferrari, Stabellini.

ARBITRO: Grignani di Milano.

NOTE: Al 3' del secondo tempo Vycpaleck si è scontrato con Castignani: ambedue sono rimasti ai bordi del campo per 5 minuti. Mentre la mezz'ala parmense ha potuto riprendere il suo posto, il mediano pugliese è rientrato negli spogliatoi. Al 32' l'arbitro ha espulso Cocconi.

ANGOLI: 6 a 1 a favore del Parma.

L'Italia travolge la Francia 21-15 nella Coppa Gaudini di fioretto

Spallino batte il «mondiale» D'Oriola in un drammatico scontro

PARIGI, 19. — I fiorettisti azzurri hanno ancora una volta conquistato questa sera la Coppa Gaudini, superando con netto punteggio la squadra nazionale di Francia, capitanata dall'olimpionico Christian D'Oriola. Proprio il punteggio, in fondo, costituisce la sorpresa; poichè, se era possibile prevedere — sulla base anche dei più recenti risultati negli incontri a squadre e del maggior equilibrio esistente nel nostro sestetto — una vittoria italiana, ben pochi speravano che l'Italia vincesse addirittura per 21-15; e soprattutto qui, a Parigi, dove — come è logico — il pubblico ha fatto un gran «tifo» per i tricolori.

La spiegazione della secca sconfitta francese è data dallo evidente squilibrio fra i due uomini migliori (il giovane D'Oriola e l'anziano Lataste, i quali, da soli, hanno totalizzato 9 delle 15 vittorie della loro squadra) e gli altri, in particolare il rosso Rommel, ormai in piena parabola discendente, e il mediocre Netter. D'Oriola, tuttavia, ha trovato nel nostro Spallino (il migliore azzurro, oggi), l'uomo che ha saputo piegarlo, a conclusione di un assalto drammatico.

L'Italia, dopo aver chiuso in parità il primo turno con tre vittorie a tre, era passata in vantaggio nel secondo, per 7-5. Il terzo turno aveva visto inizialmente un nostro ulteriore balzo in avanti, con le vittorie di Bergamini, Carpeneda e Di Rosa, ma la Francia restava al prendendo, grazie ai successi di Closset su Pellini e del giovane Bancilhon su Mangiarotti. A questo punto (cioè 10-7) sono saliti in pedana per l'ultimo assalto prima dello intervallo D'Oriola e il nostro Spallino: un assalto di grande importanza poichè avrebbe stabilito o un ulteriore raccorciamento delle distanze o un distacco pressocchè incolmabile. Il fioretto tecnico di [illegible], [illegible], restava stoccata su stoccata; e, infine, sul 4-4, riusciva a piazzare la botta decisiva. Da questa vittoria il sestetto azzurro pigliava l'abbrivio verso il trionfo finale.

Dei nostri, oltre a Spallino, è apparso efficace l'irriducibile Di Rosa, la cui classe e la cui passione riescono a cancellare il passar degli anni; mentre hanno parzialmente deluso Mangiarotti, meno sicuro del solito, e Bergamini, da cui ci si poteva attendere di più. Ecco il dettaglio:

ITALIA (Spallino 5 vittorie, Di Rosa e Mangiarotti 4, Carpeneda e Pellini 3, Bergamini 2) batte FRANCIA (D'Oriola 5 vittorie, Lataste 4, Bancilhon e Closset 2, Rommel e Netter 1) per 21 vittorie a 15

Humanitas-Spes 1-0

HUMANITAS: Molinari, Liani, Iurillo, Ripanti, Serrantoni, Dell'Aquila, Ilari, Cesaroni, Cecati, D'Agostino, Meconizzi.

SPES: Ursi, Ippoliti II, Pozzi, Mancini, Minelli, Stocco, Iacovacci, Ippoliti III, Quaresima, Zapponi, Davi.

Arbitro: Virgili di Roma.

Reti: nella ripresa al 29' Cesaroni.

(E. Giacobini) — Vittoria di misura dell'Humanitas ottenuta grazie ad un errore della difesa ospite al 29' del secondo tempo. Fino a quel momento le squadre avevano condotto il gioco su un piano di parità, senza mai dare l'impressione di poter giungere alla segnatura.

La Spes si è mostrata forse più pericolosa ma le sue azioni si sono infrante sulla difesa avversaria nella quale ha giganteggiato Serrantoni. Tuttavia gli ospiti non ci sono parsi in ottime condizioni, risentendo forse della mancanza di Gavazzi: disordinati all'attacco e con i reparti slegati: i migliori sono stati Pozzi e Stocco.

Dell'Humanitas oltre al già citato Serrantoni, hanno disputato una buona partita D'Agostino, il più insidioso degli attaccanti, e Ripanti. La rete decisiva è stata segnata da Cesaroni al 29' della ripresa con un tiro da circa nove metri che sorprendeva il portiere Ursi.

Ha diretto con molta autorità ed oculatezza il signor Virgili.

L'austriaco Hinterseer ha vinto a Termatt la gara di discesa libera.

Convocati 16 giovani per il torneo della F.I.F.A.

Per la terza prova della «Juniores» che parteciperà al torneo della FIFA sono stati convocati i seguenti giocatori:

Atalanta: Caglioni, Cometti; *Bologna:* Danelon, Pascutti; *Fanfulla:* Paolani; *Fiorentina:* Magli; *Genoa:* Caffarati, Pedemonte, *Juventus:* Donino, Mattrel; *Parma:* Bartolini; *Prato:* Tosi; *Reggina:* Castellazzi; *Sampdoria:* Recagno; *Udinese:* Benedetti; *Verona:* Maccacaro.

L'allenamento si svolgerà, come di consueto allo Stadio Comunale, a porte chiuse, sotto la direzione di Giuseppe Meazza.

HOCKEY

Olanda-Irlanda 1-0

BELFAST, 19 — In un incontro di hockey femminile svoltosi oggi a Belfast la squadra olandese ha battuto l'irlandese per uno a zero.

DISPUTATA IERI SUL CIRCUITO DI VIA CARACCIOLO A NAPOLI

A Provini (125) Colombo (250) e Liberati (500) la prima prova del campionato motociclistico

NAPOLI, 19 — Oggi sul circuito di via Caracciolo si è disputato il «Gran Premio città di Napoli», valevole come prima prova del campionato assoluto di motociclismo per le tre classi 125 cc., 250 cc. e 500 cc.

Al termine delle gare, alle quali hanno assistito oltre 100 mila persone, Provini su Mondial è risultato vincitore nelle 125 cc. dopo aver dominato in contrastato per tutti i 30 giri del circuito percorsi ad oltre 110 chilometri di media. Colombo su Guzzi si è poi aggiudicato la gara per le 250 cc. dopo un duello con Lorenzetti. Le emozioni più violente le ha riservate la gara delle 500. Valdinoci su Gilera ha condotto in testa per metà gara (venti giri) ma poi nell'abbordare ad altissima velocità una curva è caduto riportando una ferita ad una gamba. Al comando passava così Liberati, ma Valdinoci riprendeva la gara e dalla quarta posizione iniziava un folle inseguimento, durante il quale riusciva a portarsi ad 1'50" da battistrada, mentre il suo distacco dopo l'incidente, superava i tre minuti. Al termine della gara, vinta da Liberati su Gilera, lo spericolato Valdinoci riusciva a superare Pagani e a conquistare la terza poltrona preceduto da Forconi.

Le classifiche

CLASSE 125 cc: 1) Provini su Mondial in 59'59" 1/10 alla media di km. 111,022; 2) Copeta su M.V. in ore 1.01'01" 8; 3) Lattanzi su Mondial in 1.01'22" 9; 4) Venturi

CLASSE 500 CC.: 1) Liberati (Gilera) in ore 1.17'10" 6/10 alla media di km. 132,655; 2) Forconi (Gilera) in 1.17'58"; 3) Valdinoci (Gilera) in 1.17'24" 1/10 (41 giri); 4) Pagani (M.V.) in 1.18'29" 6 (41 giri); 5) Guglielmetti (Norton)

CLASSE 250 cc.: 1) Colombo in ore 1.28'27" 3/10 media 115,987; 2) Paciocca in 1.29'19" 8 fermato al 41. giro; 3) Lorenzetti in 1.28' e 33" 3 fermato al 43. giro; 4) Gorini in 1.29'20" 6 fermato al 43. giro; 5) Ribolla in 1.30'22" 3

Il Premio del Primato 1954 del Gruppo Romano Giornalisti sportivi è stato assegnato all'atleta romana Paola Paternoster.

Le partite di oggi

SERIE A: Atalanta-Sampdoria (1-2); Genoa-Triestina (1-1); Milan-Bologna (2-1); Napoli-Juventus (1-1); Pro Patria-Spal (1-1); Roma-Inter (2-1); Udinese-Fiorentina (1-3).

SERIE B: Alessandria - Salernitana (2-1); Brescia - Como (0-1); Marzotto-Legnano (0-1); Messina-Padova (1-3); Modena-Pavia (0-2); Treviso-Lanerossi (2-1); Verona-Palermo (0-3).

SERIE C: Bari-Piacenza (1-1); Bolzano - Cremonese (2-5); Carbosarda-Carrarese (1-0); Catanzaro - Piombino (0-0); Lecce-Sambenedettese (1-2); Livorno - Lecco (1-1); Prato - Venezia (1-0); Sanremese-Fanfulla (0-0); Siracusa-Empoli (0-1).

Tra parentesi i risultati del girone d'andata

ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE (ORE 15)

Duello Lama II° - Rio della Grana nel Premio Viminale

La odierna riunione domenicale all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul tradizionale Premio Viminale dotato di 800 mila lire di premi sulla distanza di 2400 metri in pista piccola.

La corsa dovrebbe risolversi in un duello tra Lama II. e Rio della Grana con Trassono, in grande forma, nel ruolo di eventuale sorpresa in caso di terreno pesante.

Di buon interesse nella stessa giornata il Premio Trastevere che dovrebbe permettere a Tarssos e Luino di far dimenticare le oscure prove di rientro effettuate sulla pista romana.

La riunione avrà inizio alle 15 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni:

Premio Trionfale. Ciuprina, Carlead; Premio Macao Zornasco Lozovico, Manin; Premio Viminale Lama II, Rio della Grana; Premio Borgo. Re di Quaglie Lorenzo Marcello Pestrin; Premio Trastevere: Tarssos, Luino Toni Ginestro; Premio Pontefiobello, Lucro; Premio Bassano: Bella Dama, Altra; Premio Esquilino. Finnmarken, Tabou, Zucci.

Le corse di ieri

Questi i risultati della riunione di ieri alle Capannelle:

Premio Doria: 1) Corsino, 2) Statore, 3) Vado di Siena, 4) Garbin. 1 lunghezza, 5 lunghezze. Totalizzatore: 43 p. 17 13 acc. 38.

Pr. San Giuseppe: 1) Tanaka, 2) Agosta. Vincente 15 p. 10, 10 acc. 13

Premio Volta: 1) Tenorino, 2) Rubina. Vincente 21, p. 12, 12 accoppiata 26

Premio Calliope: 1) Mangusta, 2) Valensana. Vincente 14 accoppiata 17

Premio Melpomene: 1) Avarinca, 2) Youngstown. Vincente 44, piazzati 18, 20 acc. 72

Premio Lago di Como: 1) Cespeless, 2) Zuluand, 3) Belluno. Vincente 26 piazzati 15 14, 26, accoppiata 28

Premio Clio: 1) Versaine, 2) Checcolina. Vincente 37, piazzati 17 15 accoppiata 35

Premio Tersicore: 1) Claudia, 2) New York, 3) Seguidilla. Vincente 83, piazzati 27, 18, 55, accoppiata 136

La probabile formazione della Germania contro l'Italia

BONN, 19 — Il giornale sportivo «Die Welt des Sports» renderà domani nota quella che, secondo le sue informazioni, sarà la composizione della squadra nazionale tedesca che scenderà in campo contro la squadra nazionale italiana.

Ecco la probabile formazione secondo il «Die Welt des Sports»: Kubsch, Retter, Posipal; Mai, Liebrich, Harpers, Rahm, Morlock, Seeler, Fritz Walter, Schaefer.

L'ANTICIPO DI QUARTA SERIE

Torres-Romulea 1-0

TORRES: Campus; Melis, Dini, Massone; Sanna, Ghedini; Balestri, Serradimigni, Lepri, Dini, Di Biagio.

ROMULEA: Benedetti; Santelli, Veronici, Leonardi; Di Giulio, Cervini; Cori, Larena, Andreoli, Bernardini, Chiricallo.

Rete: Lini al 36' del primo tempo.

Con una sola rete di scarto i rossoblu della Torres sono riusciti a violare per la prima volta in questo campionato il campo "Roma", rete realizzata al 36' del primo tempo da Lini grazie ad una sua prodezza personale.

Andati in vantaggio i sardi riuscivano a contenere le disordinate, sia pure continue, andate d'arrembaggio dei padroni di casa i quali non riuscivano mai a trovare lo spiraglio giusto per battere l'attento, e quanto mai bravo Campus.

La partita non si può di certo dire che sia stata bella, di bel gioco se n'è mirato soprattutto al risultato, tanto da chiudersi molto presto in difesa e preoccuparsi soprattutto di spezzettare il gioco dei romani.

CAMPIONATO RAGAZZI

Roma-Ostiamare 3-0

ROMA: Gatti, Ruspantini, Boccarelli, Pierdomenico, Malcangi, Amatucci, Becattico, Ferrori, Soffiati, Giustiniano, Conti I.

OSTIAMARE: Rizzi, Brachetti, Vitale, Mai, Savorani, Egidi, Martini, Postiglione, Baciocchi, Olaz, Greco.

ARBITRO: Signor Ferrando di Roma; GUARDIALINEE: Polidori e De Sanctis.

NOTE: Pubblico numeroso, tempo buono.

RETI: Nel primo tempo Soffiati; nella ripresa: Soffiati e Conti.

Partita interessantissima ed assai sentita dalle due squadre e dalla Lega che, insieme all'arbitro, ha inviato a Ostia anche due guardialinee federali, come s'usa per le partite di divisione nazionale. Erano in gioco il primato in classifica e l'imbattibilità: gli ospiti hanno mantenuto l'uno e l'altra. E — bisogna aggiungere — meritatamente, chè il risultato è giusto anche se i locali, evitando di farsi prendere, come hanno fatto, dal nervosismo, avrebbero potuto avere miglior sorte. Lo spazio non ci è amico e quindi la cronaca deve essere breve: Il primo tempo vede la netta, ma sterile superiorità dei locali. Partiti di scatto i ragazzi di Grieco costringono gli ospiti in area ma i romani si difendono con calma ed allo scadere del tempo vanno in vantaggio con Soffiati.

All'inizio della ripresa i viola attaccano furiosamente nel tentativo di raggiungere il pareggio, ma tutti i loro sforzi sono destinati a smorzarsi sui piedi dei bravi difensori giallorossi. Poi in contropiede i romani segnano ancora con Soffiati per i viola e per il bel gioco e il colpo di grazia. Di questo momento infatti i romani prendono in mano le redini dell'incontro ma la partita perde tutta la sua bellezza e degenera in ripicche antipatiche e poco sportive, provocando due espulsioni: di Ferroni ed Egidi prima (quest'ultimo per errore, perchè non c'entrava niente) e di Brachetti e Malcangi dopo. La partita riprende, ma poco cavallerescamente. Al 39, Conti segna ancora (Armando Bertaccol)

IL CAMPIONATO INTERNAZIONALE MILITARE

Oggi a Firenze (ore 14) Italia contro Egitto

FIRENZE, 19 — Atlete le squadre nazionali militari turca e olandese unitamente alle delegazioni dei rispettivi paesi sono giunte a Firenze per partecipare ai due primi incontri del girone finale del «Campionato internazionale militare di calcio 1955» indetto dal CISM che si svolgeranno domani allo stadio comunale di Firenze con il seguente programma: Italia-Egitto (ore 14) e Olanda-Turchia (ore 16).

L'Italia e l'Egitto scenderanno probabilmente in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Ravera (Alessandria); Rimbaldo (Torino), Gazzena (Juventus); Fontana (Milan), Zannier (Atalanta), Invernizzi (Inter); Zambaiti (Fiorentina), Vicini (Lane Rossi Vicenza), Macor (Monza), Gratton (Fiorentina), Longoni (Atalanta).

EGITTO: Paraskous; Yahan, Eldaly, Hamza, Hanafi, Aly Sharaf, Essan, Dizwi, Aalla, Sherif, Mekawi.

L'incontro Italia-Egitto sarà diretto dall'olandese J. Bronkhorst. Il secondo incontro, Turchia-Olanda sarà diretto dall'italiano Marchetti.

Maccarese-Ostiense 0-0

MACCARESE: Isidori Moretti, Marchetti, Polo II, Bertolin, Fracas, Brietti, Battini, Moscardi, Matteuzzo, Polo I.

OSTIENSE: Edmenti, Federici, Strano, Spezzi, Crescenzi, Giuliani, Bacci, Tanni, Schiavoni, Trombetta, Di Salvo.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

OLLA
..UOMO TRANQUILLO!
IN TUTTE LE FARMACIE